MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 35

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA • PORDENONE • TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

LA "PRESA DI POSIZIONE" DEL DUCE E MINISTRO DEGLI ESTERI

è un tempestivo colpo d'ariete alla mentalità tedesca

Le impressioni nel sensibile mondo diplomatico romano

ROMA, 9, notte (per telefono):

Il discorso del Duce continua a fornire oggetto di commenti negli ambienti politici di ogni colore e tendenza. La opinione pubblica, per suo conto, seguendo da vicino e con vivo interesse lo svolgersi degli avvenimenti, dimostra di sentire con animo perfettamente italiano quanto giuste e rispondenti alla necessità comune siano state le chiare e fascisticamente precise parole del Capo del Governo.

La stampa straniera in quest'occasione ha riconosciuto quasi concordemente che il discorso del Duce, pur non avendo le caratteristiche dei consueti ragionamenti diplomatici, nella sostanza è perfettamente giusto e tempestivo.

Senza bisogno di andare troppo lontano per misurare quella che può definirsi l'opinione pubblica straniera, Roma offre un ottimo osservatorio sul quale si riflettono i commenti del mondo diplomatico che non è infatti che una specie di anticipazione del mondo internazionale.

Quali sono le impressioni degli ambienti diplomatici stranieri?

La domanda è senza dubbio indiscreta, ma non è impossibile. Certo nessuno penserà di voler conoscere il giudizio dell'ambasciatore X o l'atteggiamento della Legazione Y. Non è il caso di interviste e di colpi a sorpresa ma, così all'ingrosso, si può dire non solo ciò che tutti mostrano immaginare ma anche qualche spunto di tipica attualità.

La cosa che tutti immaginano è che fra i diplomatici stranieri il discorso di Mussolini ha suscitato una vivissima eco.

Un giornale romano ha compiuto una rapida inchiesta che può riassumersi in una parola: sensazione. Sensazione per la schiettezza e la tipica faccettatura della declaratoria presidenziale e sensazione per il problema politico che essa ha nettamente posto di fronte alla Germania e a tutti i Paesi.

E' parere comune nei più disparati ambienti stranieri ufficiali o ufficiosi che siano, che le dichiarazioni del Capo del Governo non sono state animate da una brusca volontà polemica per rispondere all'impudenza del Presidente bavarese, ma hanno voluto essere una meditata e convinta affermazione di princìpi.

Se la forma è apparsa subitanea e improvvisa, il contenuto non può a meno di apparire vagliato e compiuto. E questo è un primo punto di osservazione.

Altra cosa che si può facilmente immaginare è che il discorso è stato considerato tipicamente mussoliniano proprio del suo stile: è sua nota, infatti, chiarire di colpo le situazioni. Il nuovo stile diplomatico del nostro Ministro degli Esteri è ormai una realtà riconosciuta e «agisce come — la definizione è di un diplomatico straniero — la vostra tramontana; si sprigiona impetuosamente nel cielo internazionale e magari fa venire qualche brivido, ma spazza e porta il sereno».

Terzo punto. Quasi nessuno dei rappresentanti stranieri è riuscito a intervenire in tempo alla Camera dei deputati ad ascoltare direttamente il discorso. La decisione dell'on. Mussolini fu conosciuta verso mezzogiorno: troppo tardi per diffondersi nelle varie ambasciate a tempo. C'è da scommettere che in qualche sede non si sia tardato ad averne conoscenza e nei cosidetti circoli diplomatici l'annunzio, in fondo, non sorprese. Da un momento all'altro si attendeva l'inevitabile di una ripercussione parlamentare della polemica giornalistica d'oltre Alpe; si temeva anche da taluni sinceri amici d'Italia che questa ripercussione si avesse prima in Germania. E' certo che fra gli stessi tedeschi residenti a Roma, ai quali il problema politico dei rapporti italo-germanici appariva non compromesso dall'appassionata questione dell'Alto Adige anche dopo il discorso di sabato, non si è taciuta la speranza di utili composizioni di spiriti e di interessi.

In altri ambienti, che si comprende facilmente quali siano, non si perde tempo a far rilevare che l'accaduto corrisponde ai metodi e alla consueta concezione germanica. Sicchè, in una parola, l'Italia avrebbe aperto gli occhi.

Veniamo agli ambienti più neutrali, per esempio gli anglo-sassoni, non importa se di quà o di là dell'Oceano. Qui non si nasconde la convinzione che la Germania si sia cacciata in una bella difficoltà e che lo sviluppo della situazione presente può presentare qualche elemento da studiarsi con attenzione. Si parla dell'abilità di Stresemann: è l'ora di mostrarla e il compito non è facile, sopratutto con Locarno, questa benedetta idea di Locarno di mezzo.

Si nota del resto che l'idea di Locarno deve essere bilaterale e reciproca fra i singoli Stati che più particolarmente si interessano alla Società delle Nazioni. La polemica tra Roma e Berlino è riferita alla questione delle minoranze che ora la Germania si prepara ad agitare a Ginevra. In questo senso la presa di posizione dell'on. Mussolini sarebbe ben calcolata, abile e tempestiva.

Queste, in succinto, le impressioni del molto sensibile mondo diplomatico romano.

BERLINO RISPONDE A ROMA

Stresemann vira di bordo e polemizza in tono moderato

Il Ministro tedesco parla di moralità internazionale

BERLINO, 9.

Nella seduta del Reichstag, rispondendo alle diverse interpellanze presentate nelle ultime settimane dai tedesco-nazionali circa il Tirolo meridionale nonchè alla interpellanza dei partiti governativi, presentata ieri a proposito del discorso dell'on. Mussolini il ministro degli Esteri, Stresemann, ha detto fra l'altro che le spiegazioni del Presidente del Consiglio italiano toccano profondamente le relazioni fra l'Italia e la Germania, investendo altresì la situazione complessiva, quale deriva dalla conclusione del trattato di Locarno, nonchè dalla entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Dopo avere espresso l'opinione che il tono usato dall'on. Mussolini non appare adatto per una discussione tra singole Nazioni, Stresemann ha continuato: «Vogliamo esaminare gli avvenimenti con tutta obbiettività: il fatto che il Sud Tirol è stato assegnato all'Italia viene riconosciuto da noi. La sovranità italiana in questo territorio è stata sempre rispettata e sarà sempre rispettata da noi. Ma questa situazione giuridica e politica non rappresenta la situazione complessiva. Non esiste solo il diritto internazionale, ma anche la moralità internazionale».

Stresemann cita poi solenni assicurazioni date dal Re d'Italia nonchè dalle autorità competenti italiane, che la cultura della minoranza tedesca nonchè la scuola tedesca rimarranno salvaguardate dall'Italia, e soggiunge che invece il regime fascista consapevolmente ha intrapreso la italianizzazione della minoranza tedesca. A proposito delle informazioni false pubblicate negli ultimi mesi circa certe misure italiane, Stresemann dichiara che il Governo tedesco ne è completamente alieno e che anzi ha deplorato vivissimamente tali pubblicazioni, esortando la stampa a procedere con la massima precauzione.

Si scindono le responsabilità

Dopo avere accennato all'ipotesi che agenti provocatori siano nel gioco, Stresemann così continua: «Queste notizie false e deplorevoli non mutano lo stato di fatto complessivo della italianizzazione del Tirolo meridionale. A Monaco infatti si è iniziato un movimento, promosso da pochi privati inteso a boicottare l'Italia. Con questo movimento hanno nulla a che fare il Governo bavarese e l'autorità ufficiale tedesca. Ritengo completamente inappropriato il fatto che alcune dozzine di persone credono di poter fare in tal guisa la politica estera. Questo movimento di persone irresponsabili ha indotto il Presidente del Consiglio italiano a dichiarare dinanzi all'ambasciatore tedesco, di voler ufficialmente vietare l'importazione di merci tedesche e proclamare il boicottaggio contro la Germania qualora simili tendenze non cessino. Ritengo procedura impossibile il voler rispondere ad un movimento di circoli irresponsabili e disapprovato dal Governo, con la rottura di accordi commerciali internazionali. Su tale base non è possibile la vita internazionale».

A proposito di pretese tendenze espansioniste della politica tedesca, Stresemann dichiara trattarsi di una perfetta assurdità affermando che negli ultimi anni la pubblica opinione tedesca ha manifestato grande simpatia verso l'Italia, circostanza questa che ha subito modificazioni soltanto con l'intensificarsi delle notizie relative alla oppressione della popolazione tedesca nel Tirolo meridionale.

...ma non si vietano certe simpatie

A proposito di tale modificazione manifestatasi nella stampa tedesca, ma senza alcuna intromissione da parte del Governo tedesco, il signor Stresemann dice: «Non possiamo, non vogliamo vietare alla stampa tedesca di provare simpatie e di mettersi dalla parte di un Paese e di un popolo che da molti secoli è tedesco e rimarrà anche nell'avvenire nella comunanza culturale tedesca. Se dalla oppressione di un popolo nasce il pericolo di un perturbamento della pace è possibile, continua il signor Stresemann, un appello alla Società delle Nazioni. Il Governo tedesco ha deciso ieri l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, decisione rafforzata ancora dal discorso dell'on. Mussolini le cui minacce sono semplicemente incompatibili con lo spirito della Società delle Nazioni».

Il signor Stresemann accenna poi al passo ove l'on. Mussolini tratta dei turisti tedeschi e dichiara: «Se il numero dei turisti tedeschi dovesse andare diminuendo ciò non sarebbe conseguenza di provvedimenti tedeschi, ma invece conseguenza del discorso dell'on. Mussolini». Il signor Stresemann ha soggiunto che in altri tempi l'on. Mussolini ha parlato ben diversamente della Germania ed ha riconosciuto l'alto valore della cultura e del lavoro tedesco per la ricostruzione d'Europa.

Dopo avere ancora una volta ripetuto la dichiarazione che il Governo tedesco è completamente alieno da un eventuale boicottaggio delle merci italiane o da un eventuale boicottaggio turistico, contro l'Italia, il signor Stresemann ha continuato: «quanto strane suonano le parole circa l'abuso dell'ospitalità italiana e circa i tedeschi in abbigliamenti primitivi che attraversano le adorabili città dell'Italia, se ci ricordiamo del fatto che proprio l'anno passato Roma ha invitato il Mondo intero di pellegrini arrivati a Roma; tanto le persone che andarono a Roma per motivi religiosi quanto le altre persone che in Germania avevano per un decennio coltivato il desiderio nel profondo del cuore di voler cercare in Italia il Paese del sole, hanno contribuito nello stesso tempo alla diffusione della cultura spirituale italica. E' una grave ingratitudine fare una differenza fra uomini di cultura sociale e uomini di cultura intellettuale, che forse, per quello che concerne il loro valore intrinseco sono più da stimarsi anche se abbigliati primitivamente».

A proposito delle parole del presidente bavarese

A proposito poi del discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio bavarese Held alla Dieta, l'oratore deplora che l'on. Mussolini abbia voluto fare un'azione internazionale di grande stile basata sui primi estratti incompleti di quel discorso, soggiungendo che questo, considerato nel suo complesso, suona ben diversamente che non le poche frasi citate dall'on Mussolini. Ha soggiunto che le parole di Held circa la libertà dei tedeschi in Alto Adige, vanno nettamente intese quale un desiderio verso la libertà culturale.

Dopo avere espresso il desiderio che la discussione della politica estera venga riservata al Reichstag ed al Governo tedesco che è unicamente responsabile della politica del Regno, il ministro Stresemann ha riportato il passo in cui l'on. Mussolini parla dell'orgogliosa forza dell'Italia fascista, per affermare che appunto in questa forza egli vuole continuare a vedere la migliore prova che qualsiasi misura di repressione contro la piccola minoranza tedesca non è affatto necessaria. E' appunto il forte senso di dignità nazionale che sopporta nel miglior senso la tolleranza di una minoranza. Per ciò l'orgogliosa Italia fascista dovrà non sopportare meglio di ogni altro la lingua e la scuola tedesca nel Tirolo meridionale. Dopo avere assicurato che la Germania salvaguarderà i diritti delle minoranze residenti su territorio tedesco, il signor Stresemann ha trattato del passo ove l'on. Mussolini parla delle conseguenze che potrebbero derivare qualora il Governo tedesco assumesse la responsabilità per quello che è accaduto o potrebbe ancora accadere in Germania, a questo proposito; il signor Stresemann ha affermato di non sapere a che cosa pensi l'on. Mussolini.

«Non capisco, ha soggiunto il signor Stresemann, a che cosa alluda l'on. Mussolini se parla della responsabilità del Governo tedesco per ciò che è accaduto in Germania; se si riferisce alle parole della stampa tedesca io dichiaro che la Germania non ha intenzioni di modificare la libertà della stampa tedesca che è garantita costituzionalmente; i confini in Europa sono stati modificati con i trattati di pace. Milioni di cittadini tedeschi sono passati sotto la sovranità straniera, noi abbiamo rispettato la nuova situazione ed adempiendo un trattato di pace inumano, abbiamo fatto più di qualsiasi altro popolo ma il diritto del popolo tedesco a sentire simpatie verso le minoranze del suo sangue, è un diritto che non ci lasciamo prendere da nessuno. Respingo nel nome del Governo tedesco, nel modo più energico, ogni intervento contro siffatti movimenti nati dal profondo dell'animo del popolo tedesco. D'altronde il popolo italiano si ricordi delle parole dell'on. Mussolini che una volta ha scritto che le divergenze italo-tedesche si riducono sempre nella storia piuttosto a malintesi, a diffidenze e a stati d'animo che non a una incompatibilità di interessi e a una contrarietà profonda e appassionata. Non abbiamo alcuna antitesi contro il popolo italiano, col quale vogliamo vivere in pace come con gli altri popoli. Ma alla base della pace dev'essere anche quella stima di se stessi senza la quale un popolo non può vivere. L'impotenza all'estero non è identica con la perdita della forza interna qualora questa possa basarsi su una volontà nazionale compatta. In questo senso respingo con ogni determinatezza, e ciò — come credo — in accordo col popolo tedesco, nel nome del Governo tedesco le minacce e gli attacchi diretti contro la Germania».

Stumpf fa la voce grossa

INNSBRUCK, 9.

(Dieta). — Il Capo del governo tirolese Stumpf dichiara:

«Di fronte al fatto che il Capo del Governo italiano ha qualificato come possibile uno spostamento della frontiera verso nord, chiederò che il governo federale austriaco esamini senza indugio se non sia il caso di sottoporre tale questione alla Società delle Nazioni di cui l'Austria e l'Italia fanno parte. Nel caso in cui l'esame avesse un risultato positivo, ho fiducia che il governo federale farà un passo nel senso su menzionato».

Tutti i deputati, senza distinzione di partito, approvano tali dichiarazioni.

Sull'entrata della Germania nella Società delle Nazioni

BERLINO, 9.

Secondo il «Wolff Bureau» a proposito della nota circa l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, si osserva nelle sfere germaniche che le possibilità tedesche entro la Società stessa non possono essere giudicate in confronto dell'attività della Società svolta finora e che spesso è stata causa di lagnanze tedesche, sebbene, d'altra parte, nulla sarebbe prevedibile circa ciò che la Germania potrà ottenere. Ma colla sua entrata viene assicurata una ripartecipazione della Germania nelle grandi decisioni politiche. Per quanto concerne il lavoro entro la Società delle Nazioni, si rammenta la possibilità di un riesame di trattati diventati inapplicabili, nonchè di condizioni internazionali il cui mantenimento comprometterebbe la pace mondiale. Inoltre si accenna alla energica collaborazione che presterà la Germania riguardo al disarmo generale. In più si rileva che la Società delle Nazioni ha assunto una serie di compiti particolari che hanno per la Germania un interesse vitale, quali la amministrazione del territorio della Sarre, la protezione di Danzica, le minoranze e infine i mandati coloniali nei quali il popolo tedesco domanda con ragione di avere un'equa parte.

Il Consiglio della S. d. N. convocato pel 12 corrente

GINEVRA, 9.

Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto stamane la visita del Console tedesco a Ginevra, Ischmann, il quale ha comunicato che la nota del governo tedesco relativa alla domanda di ammissione della Germania nella Società delle Nazioni sarà rimessa al segretario generale domani.

Pertanto, quest'ultimo, secondo le istruzioni del presidente di turno del consiglio, senatore Scialoja, ha convocato il Consiglio della Società delle Nazioni in sessione straordinaria a Ginevra, per il 12 corrente alle ore 15.

Per il monumento a Cesare Battisti

TORINO, 9.

La Giunta dello Istituto delle opere pie di San Paolo nella sua odierna seduto, associandosi alla commossa ammirazione di tutto il popolo italiano per il discorso pronunciato alla Camera dei deputati dal Capo del Governo Benito Mussolini, ha deliberato di concorrere con lire 5 mila alla sottoscrizione nazionale per il monumento a Cesare Battisti in Bolzano.

PADOVA, 9.

Il giornale «Il Veneto» ha iniziato una sottoscrizione per la erezione di un monumento a Battisti accogliendo largo favore fra la cittadinanza senza distinzione di classe sociale.

MILANO, 9.

La Deputazione provinciale ha deliberato di sottoscrivere lire mille per il monumento a Battisti. Ciascun deputato provinciale ha poi sottoscritto personalmente lire 5 per la patriottica iniziativa. E' stato inviato un telegramma di plauso al Capo del Governo.

Il Presidente della Confederazione sindacale bancaria ha rimesso al Capo del Governo L. 5000 per la sottoscrizione del monumento a Cesare Battisti.

Il primo Ministro inaugurerà la VII Fiera di Milano

ROMA, 9.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mussolini, ha ricevuto a Palazzo Chigi, in udienza particolare, il senatore Nava, presidente, ed il comm. Majnoni, segretario generale, della Fiera di Milano, i quali lo hanno estesamente informato sui lavori di preparazione della prossima manifestazione rivolgendogli quindi l'invito a volerla inaugurare personalmente.

Il Capo del Governo, esprimendo il suo vivo compiacimento per lo sviluppo crescente della grande Mostra annuale milanese, ha accolto di buon grado l'invito, assicurando il suo intervento alla inaugurazione, anche qualora fosse, per questo, necessario anticipare l'effettuazione del suo progettato viaggio in Tripolitania.

Nel corso del colloquio, il Primo Ministro ha dato altresì disposizioni in merito alle cerimonie inaugurali dei padiglioni di Germania, Russia, Olanda, Svizzera, Giappone e Spagna che saranno, infatti, pronti per quest'anno e, infine, ha manifestato la sua calorosa approvazione all'iniziativa di un convegno aereo.

A proposito del padiglione giapponese, è interessante rilevare, come promettente elemento di successo della caratteristica Mostra, che la partecipazione nipponica alla VII[a] Fiera di Milano è organizzata direttamente dalla «Associazione fra le Camere di Commercio del Giappone».

Violento terremoto nell'isola di Cos

ROMA, 9.

Una violenta scossa di terremoto si è verificata ieri nell'isola di Cos, provocando panico nella popolazione. Nel villaggio di Antimachia, nel centro dell'isola, sono crollate una quindicina di case. Si hanno a deplorare un morto e vari feriti. Il Governo ha immediatamente inviato i primi soccorsi provvedendo ad aiutare le popolazioni colpite.

Cronaca Provinciale

Importanti problemi Carnici

Le comunicazioni - Per una fusione dei due Consorzi dei Comuni della Val Degano e Valle del But - Sulla Società Veneta

TOLMEZZO, 9.

In relazione all'articolo pubblicato sul «Giornale del Friuli» del 6 genn. sul quale ho tentato di prospettare sinteticamente i problemi delle comunicazioni in Carnia, sciolgo una delle riserve e mi propongo di trattare (sia pure senza tecnica competenza) il primo numero del programma minimo urgente: «Fusione del Consorzio dei Comuni della Val Degano per l'esercizio della Decauville Comeglians-Villa Santina col «Consorzio dei Comuni della Valle del But» per l'esercizio della Decauville Tolmezzo-Paluzza.

Si tratta di due linee create durante la guerra; ad uguale scartamento; attivate con identico materiale rotabile; percorrenti due vallate parallele; soddisfacenti ad identici bisogni; sussidiate dallo Stato in eguale misura; soggette allo stesso controllo; e organicamente minacciate dagli stessi vizi d'origine: vizi che si possono grossolanamente identificare; scartamento ridotto; manutenzione costosa; finanziamento limitato; traffico incostante; amministrazioni di scarsa competenza, immobilizzazione di ingenti capitali per materiale rotabile, riserve, officine; dispersione di energie e insufficienza di contatti e di tutela in rapporto alle superiori gerarchie tecniche.

Non intendo che questi vizi sieno presi alla lettera e come incurabili, anzi io credo che i Carnici possano e sappiano affrontarli e vincerli: ma in un primo tempo ciò è difficile, perchè prima bisogna che i Carnici guariscano da una atavica indisposizione alla concordia ed alla collaborazione.

La questione della fusione dei due Consorzi non è mai stata impostata seriamente e non fu mai oggetto di serena discussione fra i rappresentanti delle due amministrazioni, ognuna delle quali aveva, ed ha, per quella atavica indisposizione di cui sopra, motivo di sospettare della sincerità dell'altra.

Tanto è vero che degli approcci vennero fatti fra le due Amministrazioni, ancora due anni or sono, ed a nulla approdarono, e che gli esponenti del P. N. F., vecchi e nuovi, proposero senza risolverlo il problema; e ciò sia per la incompetenza delle une e degli altri, sia per l'incomprensione degli enti «interessati», che in realtà si «disinteressano», costituendo così l'attrito fatale ad ogni buona iniziativa.

Accertata una tale posizione psicologica, appare chiaro come solo un atto d'imperio possa troncare le eventuali polemiche e le attuali sorde ed inconfessate diffidenze, quando gl'interessi delle popolazioni, male o buddisticamente interpretati dai delegati nelle rappresentanze consorziali, esigano una sollecita soluzione.

Agli attuali reggitori della cosa pubblica in Carnia non può sorreggere la memoria delle polemiche sorte e dibattute per la Ferrovia Stazione Carnia-Villa Santina; nè l'altra per il proseguimento della stessa verso il Cadore o verso il Comelico, o per la Val Pesarina o pel Monte Croce di Timau. Chi non sa s'informi, e si convincerà facilmente come sia necessario impedire che il gretto campanilismo locale si metta ancora una volta di traverso agli ulteriori sviluppi di un essenzialissimo ed indorogabile interesse pubblico.

Nè si dica che io, Carnico, sono una lugubre Cassandra, perchè ritengo difficile od impossibile l'accordo dei due Consorzi per il malvolere delle due Amministrazioni. No. Dico che le due Amministrazioni sono male costituite perchè risultate da scelte fatte senza criterio, cioè senza «obbiettività», e cioè senza riguardo alla competenza.

E qui mi permetto di entrare nel merito di una questione delicatissima, che si attiene esclusivamente alla linea Paluzza-Tolmezzo.

Con R. D. 25 gennaio 1925 N. 250 veniva approvato lo statuto del Consorzio per la Tramvia del But. Nelle premesse di quel Decreto è detto precisamente: «Data la modesta entità dell'intrapresa e la necessità di assicurare una amministrazione spedita ed economica a carattere industriale, risulta eccessivo il numero dei componenti il Comitato permanente i quali pertanto devono essere ridotti a tre ed avere una particolare competenza tecnica ed amministrativa».

Conseguentemente a tale premessa, è pacifico pure che i Comuni consorziati costituiscono l'assemblea nominando ciascuno i propri rappresentanti in precisate proporzioni; l'art. 9 stabilisce che i rappresentanti sono eletti dal Consiglio Comunale anche al di fuori del proprio seno, purchè eleggibili a Consigliere comunale.

E fin qui le cose non andrebbero male, se all'art. 15 dello stesso statuto (ribadendo il concetto fissato nelle premesse di che sopra), non fosse detto che «l'assemblea consorziale appena costituita provvede alla nomina del Comitato permanente, che è costituito di tre membri eletti nel seno dell'assemblea stessa ed aventi particolare competenza tecnica ed amministrativa».

Ecco dove per me sta uno dei vizi organici, direi il peccato originale, della Tramvia del But, senza attribuire a questo vizio organico tutte le colpe, le tare, le responsabilità ecc. del servizio.

Se i Comuni consorziati si fanno rappresentare da 21 delegati tutti amministrativamente e tecnicamente incompetenti, come fa l'assemblea a tirar fuori dal suo seno tre membri aventi particolare (notisi bene: «particolare») competenza tecnica ed amministrativa?

(Notisi bene ancora che le due competenze sono legate da un «ed» e non da un «od»).

Da queste premesse, una deduzione è facile, logica, immediata: Se noi, per esempio, consiglieri comunali, dovendo procedere alla nomina dei delegati all'assemblea, dimentichiamo le esigenze tecniche ed amministrative di cui all'art. 15 dello Statuto, o non possiamo soddisfarle perchè non abbiamo sottomano gli elementi che rispondano a tali requisiti, o facciamo (come troppo spesso avviene nei consessi comunali) della politica, poniamo la Tramvia del But all'arbitrio di incompetenti, o per lo meno ci mettiamo nella condizione di batterci il «mea culpa» se l'Azienda andrà male.

Ed allora quali sono i rimedi?

Organizzare i due Consorzi con criteri unicamente e strettamente tecnici; via la politica; via i campanilismi, via le ostriche. Unificati i due Consorzi e trasportata l'Amministrazione in un solo Ufficio, le spese saranno enormemente ridotte. Subordinati i servizi a criteri esclusivamente tecnici ed aggiornati alla necessità della Regione, anche la questione del materiale mobile e delle officine sarà semplificata ed economicamente superata.

Per far questo, ripeto, occorrerà un atto d'imperio.

***

C'è il terzo incomodo: la Società Veneta concessionaria del servizio Villa Santina-Tolmezzo.

Qui si prospetta il problema della terza rotaia, problema già studiato e risolto, ma che si vuole sempre dagli interessati buttare innanzi come ostacolo insormontabile e destinato ad esaurire la buona volontà dei Carnici.

Esaminiamo con pacata obbiettività il problema.

E' risaputo che a Villa Santina non è mai stato caricato un vagone merci per Tolmezzo, nè a Tolmezzo per Villa Santina.

Le tariffe elevate ed il breve percorso non lo consentono.

E' risaputo che la Veneta guadagna sulle merci e non sui passeggeri.

E' logico ed intuitivo che la prosecuzione della Tramvia Val Degano da Villa Santina a Tolmezzo «ruberebbe», per dirla in volgare, alla Veneta, solo il traffico passeggeri.

E' pure logico ed intuitivo che con la diffusione degli automezzi questo traffico sulla Veneta tende a diminuire.

Infine si sa che la concessione alla Veneta scade col 1928. Ed allora si può ritenere che le resistenze della Veneta ad un accordo per il collocamento della terza rotaia sul tratto Villa Santina-Tolmezzo, così da consentire alla Tramvia Val Degano di scendere ad allacciarsi alla Tramvia Val But, dovrebbero essere minime e facilmente superabili. Quando la Veneta abbia un compenso ragguagliato alla media passeggeri pel tratto Villa-Caneva-Tolmezzo di un quinquennio anteguerra ed un quinquennio dopoguerra. Quando alla Veneta sia affidata la manutenzione della terza rotaia. Quando infine gli orari della Tramvia siano subordinati a quelli della linea Villa Santina-Stazione Carnia, la questione è risolta.

E per ciò fare, basta un po' di buona volontà.

Ma bisogna smetterla con le stroncature, con gli ukase, con le imposizioni che vengono da organi o commissioni incompetenti, di origine clandestina o politicamente sospette. Perchè non si può mettere a repentaglio un problema così grave, urgente, vitale per la Carnia, quale è quello delle comunicazioni e dei trasporti (che, dopo quello della emigrazione, investe i maggiori interessi carnici: industrie alberghiera e turistica), con deliberazioni avventate o con provvedimenti empirici o sbagliati. Bisogna per lo meno avere il tatto di andare «incontro» e non «contro» a quelli che hanno fatto e dato qualche cosa alla causa delle comunicazioni e dei trasporti in Carnia.

D. M.

Da PORDENONE

Ai Campionati valligiani nazionali di Sci

(9). — Anche una squadra di Pordenone ha partecipato ai Campionati nazionali valligiani di sci, nella categoria Juniores. La sola partecipazione è assai significativa, quando si pensi che lo sport dello sci è, qui a Pordenone, appena al suo inizio e che i nostri giovani sciatori devono compiere circa venti chilometri di strada carrozzabile e tre di mulattiera per trovare la neve dove potersi allenare.

Nonostante a questo la nostra squadra, composta di quattro ottimi ed appassionati elementi e cioè: D'Andrea Osvaldo, Carlesso Raffaele, Santin Elio e Santin Carlo ha avuto il coraggio di misurarsi con quei forti campioni delle vallate d'Italia per i quali l'esercizio dello sci è, più che uno sport, un mezzo indispensabile di locomozione nel periodo invernale.

Ed ancora, nonostante una giornata pessima come si preannunziava al momento della partenza, pioveva e nevicava, nonostante una neve sciroccosa che rendeva il percorso oltremodo faticoso, i nostri giovani sciatori sono partiti ben sapendo che non avrebbero figurato nella classifica perchè causa un disguido postale, non sono stati regolarmente iscritti ed hanno partecipato alla competizione fuori gara.

Unica loro soddisfazione, dopo l'aspra fatica, sarebbe stata quella di poter dire: abbiamo combattuto con i migliori campioni d'Italia della nostra categoria.

E noi dobbiamo pur dichiarare che i giovani figli di Pordenone hanno assolto degnamente al loro compito, tanto è vero che la giuria, considerato l'ottimo tempo realizzato e la prova di

fervea volontà offerta dalla squadra, ha creduto opportuno premiarla con quattro medaglie di bronzo.

Onore al merito!

Intanto possiamo annunciare che, più allenati e, speriamo questa volta senza incidenti di disguidi postali, la squadra sciistica di Pordenone parteciperà ai campionati giuliani di sci, indetti per il 28 corrente mese.

L'insediamento del Commissario Prefettizio

Con l'intervento del Sindaco cessante conte Arturo Cattaneo, degli assessori cav. Cossetti, Tomadini e Bortolini e con l'assistenza del Vice-segretario capo signor Basso, sono state oggi definite le pratiche di trasferimento della Amministrazione e di consegna degli uffici e della cassa.

Furono successivamente ricevuti e presentati dal Segretario comunale i dipendenti del Municipio ai quali il Commissario ha rivolto parole di saluto.

Da GORIZIA

Seduta del Direttorio del Fascio

Uno schiaffo agli anti-Mussolini

(9). — Sotto la presidenza del Segretario politico avv. Rodolfo Caprara si è riunito il Direttorio del Fascio goriziano, presenti tutti i membri, per esaminare diversi importanti problemi locali.

Tra altro, raccogliendo l'invito del Duce e la pratica proposta dell'on. Farinacci, il Direttorio delibera di aprire una pubblica sottoscrizione per l'erezione del monumento a Cesare Battisti.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio e presso la Tesoreria del Municipio.

In fine il Direttorio ha preso nota con molto compiacimento della seguente lettera del signor Riccardo Au. industriale di Gorizia indirizzata alla riunione «Anti Mussolini» a Belvedere (Cassel in Germania):

«Ho letto nel giornale il «Popolo d'Italia» d. d. 29 gennaio 1926 la traduzione della vostra circolare e mi sento nel dovere di rispondervi quanto segue ed appellando ai vostri sentimenti di equità spero che vorrete rendere pubblica questa mia dichiarazione.

Dall'armistizio in poi, quindi prima della conclusione del trattato del Fascio, sono residente in Italia e sebbene tedesco di cittadinanza austriaca ho una licenza industriale. Tutte le autorità mi sono venute e mi vengono tutt'ora incontro in modo più largo e gentile, egualmente la popolazione si è dimostrata verso di me sempre cortese e sincera. Durante i miei viaggi nelle varie regioni d'Italia non ho mai avuto la minima difficoltà nè alcuna sgarbatezza, anzi all'epoca in cui la mia cognizione nella lingua italiana non andava di là del «Buon giorno» o «Buona sera», ho trovato sempre in tutte le classi della popolazione cortese aiuto, mentre in altri Stati mi successe il contrario. Posso anche assicurarvi che tanto qui quanto nelle altre Regioni d'Italia non ho mai osservato che altri tedeschi abbiano avuto delle molestie; d'altro canto debbo con vero rammarico dichiararvi che spesse volte ho avuto occasione di osservare e di sentire, come turisti tedeschi, proprio in modo provocante, criticavano istituzioni italiane, il cui valore non potevano minimamente comprendere.

Vi rilascio questa dichiarazione, essendo questo mio atto il minimo di riconoscenza che debbo all'Italia e alla sua popolazione per l'ospitalità che qui godo».

Il Direttorio ha in chiusa sbrigato diverse pratiche di ordinaria amministrazione.

Ferisce accidentalmente un amico

Oggi nel pomeriggio certo Cristiano Trampus di anni 62, abitante in via Tomsig, si recò sui Rafuti da un amico certo Francesco Stanig, di 30 anni, per vendergli una rivoltella d'ordinanza. I due stavano esaminando l'arma, ritenuta scarica, quando il Trampus faceva scattare inavvertitamente l'arma che esplose con un colpo rimasto nella canna, colpendo al petto lo Stanig. Il disgraziato fu soccorso prontamente dalla Croce Verde e con l'autolettiga trasportato all'Ospedale Comunale dove venne giudicato in grave stato.

Corte d'Assise

UN PROCESSO PER OMICIDIO

Presieduta dal gr. uff. Ferri, Procuratore del Re gr. uff. Tasso, cancelliere Antonio Lutman, difensore avv. Zennaro, comparvero ieri Aristide Barbieri di Sante e Guerrino Masiero, per avere la sera del 24 settembre 1924, nei pressi di Tarvisio, in correità fra di loro ed a fine di uccidere, percosso con un pugno e poscia gettato da un ponte nel sottostante canale delle Paolo Schluga, cui produssero così gravi lesioni interne, che ne cagionarono la morte cinque giorni dopo.

Dopo l'interrogatorio degli accusati — che negano di avere colpito lo Schluga il quale sarebbe precipitato dal ponte perchè mal si reggeva in gambe — furono esaminati vari testi. A oggi la sentenza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

GIOVEDI' GRASSO

(9). — Nella sala dell'ex Albergo «Alla Scala», giovedì 11 corrente alle ore 20 avremo la continuazione delle bellissime feste da ballo che tanta riuscita hanno avuto quest'anno.

Della bravissima orchestra che possiamo superbamente affermare di avere in queste feste, va data una speciale lode al signor Antonio Montico, il quale con infaticabile zelo si è occupato onde riattivarla e rialzarla dal suo letargico stato.

XIII FEBBRAIO

Ecco la data che resterà nella storia Sanvitese!

Le richieste dei biglietti per il Grandioso Veglione operaio si fanno intense ma, giusta le disposizioni prese dal Comitato, tutti potranno trovare un comodo posto. Sono riservate non poche allegre sorprese. Anche dai più lontani centri è assicurato l'intervento di spensierate comitive.

Da CERVIGNANO

Imponente manifestazione di fede dei ferrovieri fascisti

(9). — Domenica alle ore 15, nella sala di aspetto di seconda classe della nostra stazione, si sono riuniti i baldi e bravi ferrovieri fascisti di Cervignano, alla presenza del delegato compartimentale cav. Michelangeli.

La riunione annuale era stata preannunziata ed era attesa vivamente nello ambiente fascista cittadino e ferroviario.

Presenziarono all'imponente assemblea quasi tutti i soci e la sala imbandierata e stipatissima.

Il delegato compartimentale, arrivato col 615 da Trieste fu accolto da poderosi alalà. Presenziava anche il signor Galfano segretario della Sezione Insegnanti fascisti.

Subito la riunione venne dichiarata aperta e con presidenza del cav. Michelangeli ebbe concessa la parola il Segretario sezionale Nocentini.

Egli svolse una lucida, magnifica relazione morale applauditissima; lesse la relazione finanziaria che risulta di un attivo di L. 670.

Tutte e due le relazioni dimostrano chiaramente la fattività, lo zelo, la passione fascista, l'opera assistenziale lodevolissima spiegata dal bravo Nocentini e dal Direttorio a pro degli associati.

Quindi il cav. Michelangeli, applaudito, pronuncia un fervido discorso, materiato di intima fede e di intima convinzione fascista.

Esortò i ferrovieri a imporsi rigidamente una vera disciplina morale e spirituale, li consigliò ad elevare le loro condizioni intellettuali.

Parlò con competenza e con perfetta tecnica ferroviaria dei problemi di classe. Riferì sulle condizioni giuridiche, economiche della classe ferroviaria che si rinnova nelle intime fibre, assurgendo a nuova vita in cere più puro.

Ebbe vivissimi spunti polemici e riconfermò al Segretario Nocentini tutta la sua simpatia. Esaltò poi la figura magnifica del Duce e finì applauditissimo e complimentato.

Si procede all'elezione del Direttorio che così risultò composto:

Nocentini (rieletto ad unanimità) segretario politico — Munari Dolfo (rieletto) cassiere — Corsi (decorato al valore, ex capitano) vice-segretario — Renato Anzini (decorato al valore), — Lostuzzi — Coppa.

Seguì una bicchierata. Parlarono applauditissimi il signor Galfano e Michelangeli.

Casualmente intervenne l'avv. Bocini, il quale fu accolto da poderosi alalà e fu applauditissimo in poche sue parole, augurali, ricevendo il ricambio cordiale dal delegato compartimentale che partì alla volta di S. Giorgio di Nogaro. Furono spediti telegrammi al Duce, all'on. Farinacci, all'on. Ravazzolo, al comm. Ceresini, all'on. Moretti, a S. E. Ciano.

Da ATTIMIS

Assemblea del Fascio

(9). — Domenica 7 febbraio ebbe luogo l'assemblea di questa sezione fascista per la nomina delle cariche.

Dopo ampia discussione sulla situazione morale della sezione e l'approvazione della relazione finanziaria ebbero luogo le votazioni per le elezioni dei membri del Direttorio, dei due revisori dei conti e del Segretario amministrativo ed a scrutinio avvenuto vennero eletti i signori Mattiussi Aldo, Rocco Isidoro e Veronesi Mario quali membri del Direttorio, i signori Sculfia Giacomo e Del Negro Gio. Batta quali revisori dei conti ed il signor Del Negro Gino quale segretario amministrativo.

Riunitosi poi il Direttorio nominò Segretario politico il signor Mattiussi Aldo.

La riunione si sciolse acclamando entusiasticamente il Duce ed all'opera altamente patriottica del Governo nazionale.

Da CODROIPO

LA VEGLIA DI GIOVEDI GRASSO

(9). — Giovedì 11 sera il nostro Benini aprirà i battenti per la celebrazione di un rito ormai tradizionale il Veglionissimo Sport Mascherato indetto dall'Unione Sportiva locale.

Il maestro Rambaldo Marcotti, che svolgerà un programma specialissimo non ha bisogno di presentazione. La musica or languida or impetuosa degli archi gementi o deliranti, e il tripudio delle luci feèe, dei colori violenti, dei profumi inebrianti, si fonderanno in una gemma di colossale effetto nella sala, artisticamente decorata dal signor Pellegrini Giovanni, pregiato pittore che ha accettato con vero entusiasmo l'offerta del Comitato per tale lavoro eseguito con vera passione ed anima di artista.

Nell'annesso ristorante ed albergo della stazione gestito dal simpatico signor Durante i tavoli per le cene sono quasi tutti prenotati. Nel teatro sono esauriti i posti a sedere, ma chi vorrà sedere in quella sera? chi potrà resistere al fascino della musica eccezionale? Alle gentili signore il Comitato ha riservato dolcissimi... doni, premi alle migliori maschere, cotillons per le coppie più brillanti ed un grazie di cuore per tutti coloro che vorrano prendere parte alla simpatica festa.

Da CIRCHINA

COSPICUA ELARGIZIONE

(9). — Apprendiamo con sommo piacere l'atto generoso, squisitamente benefico e patriottico del Comitato liquidatore dell'Esposizione di caccia di Gorizia, che a voluto elargire l'importo di L. 200 a questo Asilo Infantile Italia Redenta.

Per l'atto benefico si ringrazia sentitamente con l'augurio che esso trovi altri imitatori.

* * *

Pure con compiacimento vivo si apprende che l'onor. direzione regionale dell'opera Nazionale d'assistenza all'Italia Redenta di Trieste mise con gentile pensiero a disposizione di questa R. Direzione Didattica kg. 60 di olio di fegato di merluzzo per la cura agli scolari più indigenti di questo Circolo Scolastico bisognevoli, perchè denutriti e predisposti a malattie.

Per il benemerito atto a nome dei beneficati si porgono ringraziamenti.

Da NIMIS

ASSOCIAZIONE U. O. E. I.

(9). — Esultate, o arditi vincitori delle più alte vette! La Sezione vi invita per sabato 13 corrente alla più fantastica gita sui campi fioriti di Tersicore.

L'adunata generale avrà luogo nella sala Antoniutti, generosamente concessa, alle ore 21, da dove in massa verrà iniziata la superba Veglia danzante mascherata del 1926.

I vostri piedi scivoleranno su tappeti più bianchi delle bianche dolomiti, ed i vostri capi saranno irradiati delle multiformi luci che l'umana scienza ha create.

Nessun pericolo d'assideramento, perchè a mantenere il fuoco sacro della marcia danzante è incaricata la impareggiabile orchestra diretta dal maestro Laurencigh Paolo.

Premi alle migliori maschere in gruppo e isolate.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 9 febbraio 1926)

Affari approvati

Premariacco: Permuta terreni con ditta Bizzi — Forni di Sopra: Tassa famiglia 1926 — Rifembergo: Regolamento detenzione cani — Trasaghis: Alienazione usurpi nella frazione di Trasaghis — Tolmino: Norme disciplinari per la fornitura medicinali ai Prov. — Montenars: Investimento di capitali in cartelle di rendita — S. Martino al Tagliamento: Indennità servizio attivo ai dipendenti — Tarcetta: Supplemento servizio ai dipendenti — Camino di Codroipo: Contrattazione di un mututo di L. 100000 con la cassa di Risparmio di Udine — Merna: Applicazione tassa famiglia 1926 — Villa Vicentina: Regolamento organico — Latisana: Regolamento organico — Premariacco: Alienazione ritaglio stradale a fratelli Bizzi — Prato Carnico: Assegno al regolatore dell'orologio — Aviano: Tassa vetture domestici. Aumento tariffa — Ancova Cor.: Regolamento tassa cani — Dogna: Indennità servizio attivo ai dipendenti — Rigolato: Svincolo cauzione malga Chiampozulon — Treppo Carnico: Contributo Comunale per costruzione campanile — Porcia: Abolizione tassa esercizio ed applicazione industrie commerci ecc. e tassa patente — Gradisca: Modifica regolamento tassa vetture — Sedegliano: Tassa bestiame aumento — Pordenone: Tassa bestiame regolamento — Udine: Modifica tassa cani — Aviano: Addizionale Comunale all'imposta complementare sul reddito applicazione e Tassa cani — Barcis: Addizionale dazio consumo bevande — Varmo: Abolizione reparto Cons. per elezioni amministrative — Premariacco: Concorsi per restauri casa canonica in Orsaria — Aviano: Abolizione tassa esercizio e applicazione imposta su industrie, professioni e patente. Approvazione tariffa e regolamento — Dogna: Contrattazione mutuo cambiario provvisorio con Cassa di Risparmio Udine — Paluzza: Applicazione tassa famiglia 1926 — S. Vito al Tagliamento: Domanda Gini e Papia per acquisto area stradale in Savorgnano — Bagnaria Arsa: Acquisto terreno per costruzione fabbricato scolastico di Campo Longhetto — Roveredo: Tasse comunali 1926 — Pagnacco: Conferma in carica attuale appaltatore dazio per un quinquennio — Pordenone: Modifica tariffa daziaria e regolamento riscossione dazi sui foraggi — Clauzetto: Aumento tariffa daziaria ad un quarto per gli anni 1921-25 — S. Vito al Tagliamento: Dazio consumo. Tariffa daziaria. Aumento dazio sull'energia elettrica e diritti accessori — Aviano: Applicazione tassa famiglia — Venzone: Applicazione tasse comunali 1926 — Mariano: Sistemazione mutuo — Premariacco: Abbonamento a periodici amministrativi pel 1926 — Sedegliano: Indennità carica dipendenti comunali — Ronchis: Congregazione Carità Bilancio 1926-28 — Scodavacca: Idem 1926-25-27 — Teor: Idem 1926-28 — Tolmezzo: Ospedale Civile Bilancio 1926 — Udine: Ospizio Tomadini Bilancio 1926 — Canale: Licenziamento signor aiutante segretario comunale. Indennità — Azzano X: Revisione tabelle organiche addetti manutenzione stradale — Spilimbergo: Asilo infantile Marco Volpe aumento indennità per il funzionamento — Capriva: Accettazione prestito lire 30000 — Amministrazione Provinciale: Aumento stanziamento a favore insegnamento professionale e industriale — Azzano X: Aumento indennità personale al segretario Comunale — Treppo Grande: Transazione lite con ditta Stefanutti — Paluzza: Cessione piazzale bersaglio a amministrazione Militare — Ragogna: Aumento salario alla guardia campestre Conzatti — Rivignano: Offerta della bandiera ai RR. CC. — Cervignano: Aumento indennità servizio attivo dipendenti Comunali — Arta: Idem — Bicinicco: Gratificazione al segretario per la compilazione dei consuntivi — Amministrazione Provinciale: Sistemazione capannone adibito all'industria vimini nell'istituto Orfani guerra di Rubignacco — Sagrado: Regolamento applicazione tassa sulle insegne — Azzano X: Modifica regolamento polizia edilizia — Sedegliano: Domanda autorizzazione a mantenere tassa famiglia pel 1926 — Palmanova: Ospedale Civile. Manicomio. Impianto gabinetto radiologico — Canale: Regolamento polizia municipale — Aiello, San Vito Torre, Campolongo, Joannis, Visco: Consorzio medico — Prato Carnico: Assegno al manutentore del cimitero — Pasian di Prato: Sistemazione e parziale ricostruzione delle canalette del Ledra attraversante la frazione — Magnano Artegna: Richiesta autorizzazione ad accettare in donazione il terreno su cui risorgerà l'Asilo Monumento ai Caduti — Manzano: Vendita ritaglio stradale — Talmassons: Richiesta autorizzazione applicazione tassa famiglia 1926 — S. Pietro Gorizia: Tassa esercizio rivendita 1926 — Tricesimo: Idem — Tolmezzo: Aumento tassa bestiame — Rovereto in Piano: Applicazione tasse famiglia 1926 — Rifembergo: Rimunerazione ai coristi e all'organista pro 1924-25 — Corno Rosazzo: Devoluzione utili provenienti dall'ex magazzino annonario di Cividale — Fanna: Aumento indennità servizio attivo a favore dipendenti comunali — Tricesimo: Aumento contributo patronato scolastico — Mariano: Modifica regolamento organico — Latisana: Offerta dollaro — Spilimbergo: Cessione stradale detta del Fisco — Campoformido: Contributo Istituto Friulano Marino — Gemona: Istituzione Avanguardisti e Balilla.

Affari vari

Revisione tassa bestiame: stabilisce di applicare la tariffa come nell'anno decorso.

Rinvia i seguenti affari: Segnacco: Modifica tassa bestiame — Aviano e Salcano: Tassa bestiame — Castelnuovo Rifusione spese al signor Bralda — Ronchis: Bilanci 1925 e 1926 — Prepotto: Tariffa daziaria — Sagrado: Tariffa vetture e domestici — Maiano: Aumento supplettivo sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati per l'anno 1925 — Udine: Ospedale Civile. Miglioramento economico impiegato Cosazza — Vito d'Asio: Convenzione con società telefonica delle Venezie per la cabina di Vito d'Asio, Anduins e Casiacco.

Affari rinviati alla prossima seduta

Palmanova: Dazio consumo. Transazione amichevole di una vertenza con la ditta Sirch — Udine: Ricorso contro tassa famiglia Guatti (accoglie in parte) — Fagagna: Ricorso contro tassa famiglia Spizzo (respinge) — Malborghetto: Ricorso contro tassa esercizio De Antoni (accoglie) — Porcia: Accettazione donazione di un terreno per costruzione di un asilo infantile (parere favorevole) — Trasaghis: Ricorso contro Comune Osoppo. Manutenzione strada Ponte Braulins (respinge).

CRONACA SPORTIVA

Cividalese - Gorizia 0-0

CIVIDALE, 9.

Le incerte condizioni del tempo non attirarono al campo il solito pubblico, si che questo molto scarso potè assistere al bellissimo gioco svolto domenica dai bianco-rossi cividalesi. Con ciò l'esito non fu certamente pari allo sforzo delle due squadre contendenti.

I goriziani si difesero da leoni e se consideriamo anche le loro condizioni di inferiorità per numero, essendo privi di un uomo, dobbiamo dire che dettero verace prova di energie e resistenza.

I cividalesi condussero il gioco con freschezza ed elasticità mai visto.

Alle ore 14.40 l'arbitro fischia l'inizio della partita e gli avanti bianco-rossi passano subito all'attacco, costringendo i terzini goriziani ad un duro lavoro e Moschioni ha modo di compiere parecchi magistrali tiri che mettono a difficile prova il valore di Vittori.

Abbiamo quindi un palleggiamento che si sposta dall'una all'altra metà del campo fino a stabilirsi nell'area di rigore goriziana.

Quindi si crea una pericolosa mischia che dura fino alla fine del primo tempo senza che l'undici biancorosso riesca a conquistarsi alcun punto.

Il secondo tempo assume l'andamento ed i caratteri del primo.

La squadra cividalese, che ha ormai imposto il proprio gioco, dirige tiri su tiri contro la porta avversaria; ma questi non trovano uno spiraglio, o sfiorano i pali o vengono bloccati dalla prontezza del portiere in magnifica giornata.

Al 25.o minuto i goriziani si riprendono e riescono ad intrecciare una discesa; ma è fugace sforzo che si spezza contro il gigantesco baluardo difensivo cividalese ed il gioco ritorna alle antecedenti condizioni.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

GORIZIA F. C.: Vittori — Spazzali, Camilli — Gaddi, Mruch, Vidoni — Zanutto, Lipizer, Bernardis e Tabai.

U. G. S. CIVIDALE: Boreanaz — Cecholi, Cirant — Novello, De Angeli, Aviani — Virgili, Adami, Fragiacomo, Moschioni e Capellari.

Zetaelle

:: CRONACA UDINESE ::

DALLE "NOTE INFORMATIVE" di S. E. Luigi Spezzotti

Edifici comunali

Alcune interessanti notizie si ricavano da quella parte di «Note Informative» che riguarda i principali edifici comunali e sopratutto il Palazzo degli Uffici al cui compimento l'Amministrazione Spezzotti intendeva dare sollecita attuazione; essa aveva anzi già cominciato a provvedervi in sede di bilancio preventivo per l'anno 1926 con un adeguato primo stanziamento.

Ecco quanto scrive al riguardo il cessato Commissario Prefettizio:

Palazzo degli Uffici

«La parte di questo grande edificio adibita ad usi commerciali (pianoterra e sotterraneo) è ora, salvo alcuni ambienti del sottosuolo, completamente sfruttata.

«Per il negozio d'angolo verso via Mercatovecchio si procede attualmente con affittanza di mese in mese allo scopo di poterne avere in qualunque momento la disponibilità nel caso, previsto, di doverlo adibire, mediante una combinazione con il «Contarena», alla creazione di un grande Caffè Ristorante. La cosa sarebbe fattibile mediante la riunione dei rispettivi locali attraverso un passaggio interno che darebbe la perfetta continuità degli ambienti. Allo stesso scopo si mantengono disponibili alcuni locali del sotterraneo per gli eventuali adattamenti a cucine e cantine. Una soluzione del genere potrebbe dare maggiore impulso all'azienda del «Contarena» e risponderebbe ad un bisogno assai sentito in città.

«La parte dell'edificio adibita ad uso «uffici» è stata sistemata e distribuita col criterio:

1°) di mantenere libera per usi di rappresentanza l'ala del piano nobile verso via Rialto;

2°) di tenere gli uffici della Giunta o del Commissariato e quelli di Segreteria in posizione tale da assicurare sempre il diretto ed utile contatto con il personale dell'amministrazione.

«All'arredamento dell'ala del piano nobile verso via Rialto, si sta ora provvedendo. Il mobilio di tre ambienti viene fornito dalla Ditta Fantoni di Gemona ed è stato, per nove decimi, pagato con mezzi erogati dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. La Ditta Sello di Udine ha in commissione il mobilio per il salotto d'angolo; la Ditta Antonio Brusconi, pure di Udine, quello per la sala di Giunta.

La ripresa dei lavori

«A finanziare i lavori, che si riprenderanno nel 1926, per il completamento del Palazzo Comunale, si è inizialmente provveduto con uno stanziamento nel bilancio preventivo di quest'anno, stanziamento al quale altri, e più rilessibili, dovrebbero ininterrottamente seguire. Con i mezzi disponibili nel 1926 converrebbe provvedere alla esecuzione di tutti i serramenti verso Piazza e via Mercatovecchio ed alla decorazione ed al velario dello scalone e degli atrii d'ingresso verso via Lionello, secondo i progetti dell'architetto D'Aronco.

Civico Castello

«La sistemazione del Castello civico per uso dei Musei e delle Gallerie, è ultimata nella parte Ovest del fabbricato. Nella parte Est sono ancora da sistemare, con non grave spesa, due piani (sopra il piano nobile); vi potranno provvedere, come hanno fatto per il pianoterra e per l'ammezzato, le Officine dei Pompieri. Converrà pensare in seguito, ad iniziare i lavori di riatto e di consolidamento nelle facciate esterne Nord ed Ovest. Per questi lavori si potrà chiedere un contributo allo Stato.

Pantheon dei Caduti

«Sono in corso i lavori di trasformazione del Tempietto di S. Giovanni in Pantheon dei Caduti. Alla spesa dei lavori per il risanamento edilizio dell'edificio provvede il Comune; a quella per la decorazione monumentale provvedono i fondi raccolti dalla pubblica sottoscrizione.

«Sono stati commessi allo scultore Canciani, di Cormons, i due busti in marmo da collocarsi sotto la Loggetta a ricordo degli illustri udinesi generale Baldissera e generale Caneva, seguendo un piano di onoranza ai più chiari e benemeriti cittadini da svilupparsi gradatamente in avvenire».

I nuovi progetti per la sistemazione degli Uffici Statali

La nuova sede della Prefettura

S. E. Spezzotti si è preoccupato poi di dare degna sede agli Uffici statali attualmente insufficienti ed in parte anche indecorosi. Ed ecco come l'illustre Amministratore ha pensato di risolvere il problema con una spesa minima in confronto ai risultati rilevantissimi. Egli così parla del suo progetto:

«Venendo incontro alla iniziativa del Governo Nazionale di dare in ogni città, con un ragionevole concorso degli Enti locali, degna e comoda sede a tutti gli Uffici dello Stato, abbiamo studiato e proposto alla Provincia ed al Governo la seguente soluzione che, a parer nostro, risolve in Udine tale problema nella forma la più soddisfacente.

«Il Comune cede gratuitamente all'Amministrazione Provinciale l'area trapezoidale posta fra via Dante e via Carducci, che sarà resa libera dal prossimo sloggio delle palestre che oggi la occupano. Cede inoltre, sempre alla Provincia ed a prezzo di costo, l'area triangolare posta fra via Dante e via Carducci a condizione che tutta quella parte (e sarà la maggiore) che non si riscontrerà necessaria per lo sviluppo dei fabbricati debba rimanere ad uso di piazza o di giardino pubblico.

«L'Amministrazione Provinciale costruisce sopra tali aree un nuovo palazzo che ospiterà gli uffici della Prefettura e della Questura nonchè l'abitazione del signor Prefetto. Essa verrà così ad assicurarsi la piena disponibilità dell'edificio attualmente in uso del signor Prefetto, edificio che servirà ottimamente per la sistemazione degli uffici provinciali. Si assicurerà inoltre la libertà dei due palazzi della vecchia e della nuova Prefettura, in via della Prefettura ed in via Cavallotti, e potrà cederli in permuta all'Amministrazione dello Stato perchè questi abbia a trasportarvi gli uffici finanziari che attualmente sono male ubicati in posizione assai eccentrica della città.

Il trasporto dell'Intendenza di finanza

«In compenso la Provincia otterrà dallo Stato la cessione dei vasti locali e cortili dell'attuale Intendenza di Finanza che, salvo una striscia di terreno da consegnarsi al Comune per l'apertura di una nuova arteria fra via Mazzini e via Gemona, essa potrà molto utilmente alienare a notevole sgravio della spesa relativa alla costruzione del nuovo palazzo di via Carducci.

«I vantaggi di una buona e centrale sistemazione di tutti gli Uffici, ottenuti con una soluzione che non grava eccessivamente nessuna delle Amministrazioni interessate, risultano con questo progetto talmente evidenti che è legittimo sperare in una sollecita, felice attuazione del piano così studiato e proposto».

Ciò che — aggiungiamo noi — è nei voti di tutti gli Udinesi.

Prossimamente tratteremo la questione del «Nuovo Ospedale».

FASCIO DI UDINE

La Segreteria del Fascio di Udine comunica:

«I fascisti udinesi sono avvisati che l'Ufficio della segreteria politica è aperto per il tesseramento dal giorno 10 in poi e dalle ore 17 alle 19.

Presentarsi personalmente con la tessera 1925.

Annie Vivanti a Udine?

Ci consta che la locale Università Popolare è in trattative per una prossima venuta a Udine della poetessa Annie Vivanti, scrittrice che Carducci pose accanto a Saffo, facendo, per lei sola, eccezione a quel suo ben noto giudizio: le donne non comprendono la poesia.

Ci auguriamo che l'Università riesca nel suo intento, e che Udine possa ospitare ed ascoltare l'illustre poetessa.

Al Club Sociale

Come si è preannunziato, domani sera, 11 corrente, avrà luogo «Il Veglionissimo dei Fiori» con ricco programma nel quale va rilevato il «Cotillon des Fleurs» che promette di riuscire interessantissimo.

La sala, artisticamente decorata, sarà profumata per gentile cura della ditta Longega.

Movimento Sindacale

Nuovo contratto di lavoro al Forno Cooperativo

Coll'intervento del vice-segretario della Federazione dei Sindacati signor Paolo Olivieri, dei rappresentanti il Forno Cooperativo cav. Moro Silvio, rag. d'Andrea e rag. Padova e dei rappresentanti del Sindacato: Cossio A. Vianello Valentino, Marini Gino, Degano Vittorio, ha avuto luogo ieri sera una riunione per la discussione del nuovo contratto di lavoro degli operai del forno cooperativo.

Detto contratto è stato accettato in linea di massima con un aumento sulle attuali paghe di L. 1.25 per quintale di farina panificata.

Gli aumenti avranno inizio col 1. febbraio.

Giosuè Carducci

Conferenza all'Università Popolare

Ieri sera il prof. A. Tarozzi, con nobile, poetico slancio, parlò di Carducci, il costruttore italico. Da una geniale scorribanda attraverso le opere del poeta egli ne fece sorgere viva la battagliera figura.

Cominciò rievocando la propria vita nell'ultima guerra e ricordando come i versi e le prose carducciani conosciuti nelle aule scolastiche e tra le pareti domestiche sorgessero naturalmente dal profondo dello spirito, confondendosi con la voce stessa della stirpe, simili al canto di un epico profeta nazionale, mentre dalle doline carsiche egli cercava con gli occhi insaziabili la città gentile, anelante dell'ansiosa attesa.

Molta parte infatti ebbe l'opera del Carducci nella preparazione del moderno spirito italico, molta influenza sul grido di guerra che il 24 maggio fu atto.

Contro tutte le accuse letterarie che i critici muovono a Carducci sta la sua passione italica, fiera, impetuosa, profondamente sentita, siccome un fiume che tutto travolge e non sopporta al suo impeto limiti o freni.

Tale dalla trattazione del prof. Tarozzi, sentimmo ieri sera rivivere lo spirito del poeta.

Il pubblico, che aveva seguito con grande interesse la conferenza, applaudì vivamente.

Onoranze a S. M. la Regina Madre

In conformità alle decisioni prese dalla Presidenza Generale di Milano per le onoranze alla compianta Patrona dell'Opera Bonomelli, Margherita di Savoia, per la costituzione di un fondo da dedicarsi al Nome di S. M. la Regina Margherita, i soci della Sezione di Udine, riunitisi in assemblea annuale il giorno 3 corrente, hanno ad unanimità deliberato di versare un'offerta per concorrere alla nobile e doverosa iniziativa.

Diamo il primo elenco delle offerte:

Co. Maria Gropplero L. 30 — conte Francesco Gropplero, 20 — co. Margherita Gropplero, 15 — co. Andrea Gropplero, 15 — avv. Ridomi, 25 — ing. Mantovani, 25 — contessa Asquini, 15 — contessa Deciani, 15 — contessina di Montegnacco, 15 — Lia Nimis, 15 — Annetta Locatelli, 15 — Teresa Rubini, 15 — co. Carlo Manin, 15 — Antonioli, 15 — don Ridolfi, 15 — Maria Giacomelli, 15 — Caterina Mander, 10.

Le oblazioni si ricevono presso la Libreria Carducci in via Cavour e la libreria di Prampero in via Manin.

Università popolare

La 4.a conferenza del maestro Bernardi

Domani sera, giovedì 11, l'illustre maestro G. G. Bernardi terrà la quarta lezione del suo interessantissimo corso su «La storia del melodramma». Egli tratterà della musica nella drammatica del rinascimento, illustrando le forme della tragedia, della commedia, del dramma pastorale e della commedia dell'arte.

La trattazione sarà corredata da numerose audizioni musicali, le quali saranno sostenute dalla signora prof. Celia Giaccone (soprano) e dalla signorina Ersilia Gamberasi (contralto), nonchè da un coro femminile costituito dalle signorine Enrica Cremaschi, Cornelia Castellani, Maria Bonini, Maria e Valeria Tremonti, Maria Anna Marchesini.

Accompagneranno il maestro Antonio Ricci al pianoforte e la signorina Elide Gennari all'arpa.

Daremo domani l'elenco particolareggiato delle esecuzioni.

I biglietti per il trattenimento sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

La discussione del ricorso Maggiulli in Cassazione

UNA SENTENZA INTERLOCUTORIA

Il giorno 5 corrente è stato discusso alla Corte di Cassazione il ricorso del Delegato di P. S. Salvatore Maggiulli contro la sentenza dello scorso giugno della Corte d'Assise di Bologna che confermava quella della Giuria di Udine e condannava il Maggiulli quale responsabile del delitto di calunnia contro il prof. Raimondo Grablovitz, scultore di Cormons.

Come i lettori ricorderanno il Maggiulli fino dal luglio del 1915 ebbe a denunciare il Grablovitz per spionaggio a danno dell'Italia, per cui il Tribunale di Guerra di Gemona lo condannò a 10 anni di reclusione; ed il Grablovitz, sapendosi innocente, ne ebbe tanto dolore che impazzì.

Più tardi vennero in luce molti fatti che dimostrarono l'infondatezza delle accuse e tra questi la piena ritrattazione di una donna di facili costumi: Melania Zanier, la quale dichiarò di essere stata spinta dal delegato Maggiulli ad accusare il Grablovitz.

Nei due processi che si svolsero ad Udine e, dopo cassato questo per vizio di forza davanti alle Assise di Bologna, fu luminosamente provata la innocenza del Grablovitz ed emerse il patriottismo di questi che le personalità più cospicue di Cormons confermarono in pieno: e, per converso, risultò dimostrata la colpevolezza del delegato Maggiulli, tanto che fu per due volte condannato.

Come più sopra si disse, il Maggiulli ricorse anche contro il giudizio delle Assise di Bologna ed ora la Corte di Cassazione ha emesso una sentenza interlocutoria per la quale:

« Visto l'art. 8 del R. D. 31 luglio 1925 (il decreto dell'amnistia) e sospeso di provvedere sul merito del ricorso, ordina il richiamo dal Ministero dell'Interno (Direzione Generale della P. S.) dei documenti riguardanti il Maggiulli in relazione alla sua opera nei rapporti del Grablovitz e riguardanti quest'ultimo e la sua condotta durante la rioccupazione di Cormons da parte delle truppe austriache ».

La sentenza evidentemente vuol ricercare gli estremi per vedere se sia accordabile l'amnistia al Delegato Maggiulli e pertanto ha richiesto i rapporti informativi del Maggiulli stesso.

La sentenza, nell'alludere alla condotta del Grablovitz durante la rioccupazione nemica, ha posto mente ad altro appunto, elevato contro di lui: che cioè durante tale periodo prestò i suoi servigi presso i Comandi austriaci.

Il Grablovitz però ha chiarito tale circostanza nel senso di essere stato sorpreso dalla invasione nemica appena dimesso dal Manicomio in attesa del giudizio contro il Maggiulli e di aver prestato la sua opera presso il Comune di Cormons per assistenze civili ai cittadini bisognevoli di soccorso.

Per il Monumento italianissimo a Bolzano

Il « Popolo d'Italia » di ieri, scriveva:

« E' bastato che il Primo Ministro d'Italia annunziasse che molto probabilmente in una piazza di Bolzano, per sottoscrizione del popolo italiano, sulle stesse fondamenta sulle quali doveva sorgere il monumento della vittoria tedesca, erigeremo un monumento a Cesare Battisti ed ai Martiri che con il loro sangue e col loro sacrificio hanno scritto per l'Alto Adige la parola definitiva della nostra storia, perchè da ogni città e da ogni borgo d'Italia partissero immediatamente nobili parole di fede e significantissime offerte ».

Anche Udine ha immediatamente sentito la parola del Duce e già ieri abbiamo pubblicato un primo elenco di versamenti fatti alla sede della « Dante Alighieri » e più oltre ne diamo il secondo.

Oggi registriamo altre nobili adesioni recate dai seguenti telegrammi:

Dal Presidente della Commissione Reale Provinciale:

« Eccellenza MUSSOLINI - Primo Ministro - Roma — Amministrazione Provinciale Friuli, nel ricordo del passato e nella fede alti destini della Patria che romanamente Eccellenza Vostra segna e realizza, offre contributo lire duemila erigendo monumento Cesare Battisti. — Presidente Commissione Reale: ORIOLO ».

Dal Commissario Prefettizio del Comune di Udine:

« Eccellenza BENITO MUSSOLINI - Presidenza Consiglio Ministri - Roma — Udine ancor segnata dalle impronte invasione nemica vibra profondamente Vostra alta parola di fierezza italiana. Onoromi comunicare modesto contributo lire mille del Comune per monumento Martiri nostri in Bolzano. Commissario Prefettizio: BARBIERI ».

Dell'Associazione Agraria Friulana:

« A S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri - Roma — L'Associazione Agraria Friulana, che durante la servitù della Patria fu centro di libertà e di patriottismo e che di poi esplicò sempre azione di propulsione agraria con finalità nazionali, plaudendo alla parola di V. E. invia lire trecento per l'erezione di un monumento a Bolzano al Grande Martire dell'Idea Nazionale. Col massimo ossequio. — Il Presidente: DI CAPORIACCO ».

Il Commissario Governativo della Camera di Commercio e Industria di Udine, « plaudendo alla nobilissima protesta ed al fiero monito del Capo del Governo, in difesa dei sacri diritti dell'italianità, e rispondendo entusiasticamente al suo appello, ha deliberato di concorrere con la somma di lire cinquecento alla erezione in Bolzano del monumento all'Eroe purissimo Cesare Battisti e a tutti i martiri che col loro sangue e col loro sacrificio hanno scritto per l'Alto Adige la parola definitiva della nostra Storia ».

Il Console della 63ª Legione della Milizia Nazionale ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: « Legione Milizia Tagliamento invia lire cento pro monumento a Cesare Battisti affermando con tutto il cuore e puro sentimento fascista l'idealità del martire in terra italiana ».

Il Sodalizio Friulano della Stampa, concorrendo alla sottoscrizione per il monumento a Battisti con un proprio versamento di cinquanta lire, invita i propri soci a contribuire singolarmente al plebiscito nazionale.

Società Dante Alighieri

Secondo elenco della sottoscrizione per il monumento da erigersi a Bolzano italiana al martire Cesare Battisti:

Ditta Luigi Moretti L. 100 — Commissione Orfani di Guerra del Comune di Udine L. 25.

Hanno versato lire 5: cav. Ugo Omet — Adele Omet — Dorando Omet — Enrico Fracasso — Gio. Batta Cantoni — Pietro Peverini — Giulio Biasutti — Giacomo Zamolo — Silvio Cescutti — Sante Benedetti — Luigi Cantoni — Luigi Ruiti — Vittorio Florian — Gioacchino Variolo — Cesare Cossich — Ernesto Clocchiatti — Guerrino Zuccolo — Giovanni Comino — Giuseppe Tonlutti — Noè Lius — Valentino Pitassi — Domenico Purinan (tutti impiegati della Ditta Luigi Moretti).

Hanno pure versato lire 5: co. Antonio Beretta — co. Gabriella Beretta — co. Fabio Beretta — co. Aurelia Beretta — cav. avv. Urbano Capsoni — cav. avv. Fabio Celotti — cav. rag. Maurizio Scoccimarro — cav. dott. Adelchi Carnielli — Vittoria Fanna — dott. Adolfo Giaccone — Giuseppe Tomadoni, chimico farmacista — cav. Girolamo Muzzati — cav. prof. Carlo Fattorello — Enrico Zilotti — ing. Cesare Paldi — co. Carlo del Torso — co. Maria del Torso — co. Jacopino del Torso — Guido Maffei — cav. avv. Pietro Linussa — Costanza Linussa Valussi — avv. Eugenio Linussa — gr. uff. ing. Silvio Tam — gr. uff. Emilio Pico — gr. uff. prof. Domenico Rubini — comm. prof. Massimo Misani — cav. avv. Giuseppe Nimis — Francesco Nimis Loi — Emilia Nimis — Feliciano Nimis — comm. dott. Luigi Fabris — cav. Pietro Salterio — Sebastiano Brolli — cav. uff. dott. Virginio Doretti — avv. Ermete Tavasani — Elda Tavasani — Sergio Tavasani — cav. dott. Gino Volpi-Ghirardini — dott. Emilio Mai — Giorgio D'Orlandi — cav. ing. Solmone — dott. Filippo.

Totale L. 785 (continua).

Le oblazioni si ricevono alla Redazione del nostro Giornale ed al Comitato della « Dante », via Prefettura, 13.

Risultato della vendita delle "Margherite"

La Prefettura comunica il risultato del ricavo dalla vendita delle Margherite, dovuta alla patriottica iniziativa presa dal Comitato Nazionale per le onoranze a S. M. la Regina Madre, sedente in Roma, Via Toscana 12, felicemente assecondata da questo Comitato Provinciale e dai Comitati comunali e dalla Federazione Provinciale Fascista, ai quali spetta lode amplissima.

Le Margherite collocate sono date dalle seguenti cifre:

Margherite per occhiello N. 116.266 — Bottoniere per Signora N. 8.819 — Margherite da decorazione N. 1.250 — Cartoline commemorative N. 877.

Le somme raccolte ascesero:

Nel Circondario di Udine a L. 34375.15 — Nel Circondario di Gorizia a lire 15092.80 — Nel Circondario di Cividale a L. 3855.20 — Nel Circondario di Pordenone a L. 7084.75 — Nel Circondario di Tolmezzo a L. 7702,15 — Nel Circondario di Gradisca a L. 6524,95 — Nel Circondario di Idria a L. 1137,05 — Totale L. 75772,05.

Sulla predetta somma lorda raccolta in complessive L. 75772.05, dedotte le spese di stampati e di facchinaggio, in L. 1682,55, nonchè l'assegno al personale addetto alla raccolta e contabilizzazione delle oblazioni, in L. 365,80, restarono disponibili L. 73.723,70, delle quali L. 62.723,70, vennero spedite al Comitato Nazionale, per la Croce Rossa e per l'Opera Nazionale per gli Orfani del Mezzogiorno d'Italia, e lire 11 mila vennero passate a questo Comitato per gli Orfani di guerra, per opere assistenziali.

Il risultato della raccolta può ritenersi soddisfacente, ed avrebbe potuto essere migliore, se la distribuzione non fosse stata disturbata dal cattivo tempo, che ha imperversato in tutta la Provincia nel giorno destinato per la vendita.

Una parola di vivissimo ringraziamento è dovuta ai vari Comitati Enti, Circoli, insomma a tutti coloro che nobilmente e disinteressatamente prestarono l'opera loro, per la buona riuscita della patriottica e benevola iniziativa.

Il saluto nobilissimo della famiglia friulana a Milano

Il Consiglio Direttivo della « Famiglia Friulana » di Milano, nella sua prima riunione, ha votato il seguente ordine del giorno che ci viene comunicato:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione « Famiglia Friulana », riunitosi per la prima volta, rivolge alla propria terra il filiale e devoto suo pensiero ripromettendosi d'esplicare tutta l'opera proficua a vantaggio di tutti i friulani che per ragioni di lavoro debbono emigrare verso le altre provincie italiane; e far sì che il Friuli sia visitato e conosciuto nei suoi campi oggi fecondi di lavoro del suo popolo, ieri campi di gloria e di dolore, sui quali annuali pellegrinaggi si recano a portare il fiore della propria riconoscenza e devozione italiane; tendere ad una sempre maggiore elevazione morale e materiale dei friulani e del Friuli nell'interesse della grande Patria ».

BENEFICENZA

La locale Cassa di Risparmio ha assegnato alla Sezione Madri e Vedove di Udine un sussidio per il fondo di assistenza a favore dei soci bisognosi di L. 4000. La Sezione beneficata esprime pubblicamente tutta la propria viva gratitudine all'Ente donatore.

**

La benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato di devolvere anche questo anno a vantaggio dell'Educatorio la somma di L. 4000.

La spettabile Ditta Luigi Moretti ha elargito lire 300.

I preposti all'istituzione ringraziano vivamente i benefattori.

**

I preposti all'Asilo Marco Volpe, anche a nome delle famiglie e dei bambini beneficati, porgono le più sentite espressioni di gratitudine allo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, per il sussidio di lire 1000 accordato alla benefica istituzione.

Veglionissimo Azzurro

Anche quest'anno nell'ultimo sabato di Carnovale una bellissima tradizione sarà mantenuta. Un Comitato composto degli stessi egregi concittadini degli scorsi anni e fra cui figurano il comm. Zilli, il dott. Valentinis ecc. sta attivamente lavorando per la preparazione del Veglionissimo Azzurro.

La tradizione della festa risale al 1920 quando i combattenti udinesi vollero con magnifica idea istituire il Veglionissimo loro, dando ad esso il colore che distingue gli ex combattenti più valorosi: l'azzurro. Da allora ad oggi la serata di quel veglionissimo si è andata sempre più imponendo ed è divenuta una delle serate più belle che possa contare.

Sabato 13 dunque avrà luogo questo veglione ormai tradizionale e tanto noto in città e provincia.

L'addobbo che promette di essere meraviglioso è produzione originale di giovani artisti concittadini ben noti per la loro fantasia e per la loro valentia. Squadre di volenterosi lavorano a tutto spiano per la confezione delle singole parti di addobbo che messe insieme costituiranno un magnifico assieme.

Una serata danzante veramente eccezionale che merita rilievo tanto più in quanto il netto ricavato andrà a tutto beneficio della locale sezione ex-combattenti la quale è sempre la diretta provveditrice del Veglionissimo.

Convengano tutti quindi all'« Azzurro » ove vi sarà da divertirsi e passare una allegra serata di Carnevale.

L'assemblea dei finanzieri

Domenica scorsa, presso la sede provvisoria dell'Associazione degli ex Finanzieri in congedo della Provincia del Friuli « Giovanni Macchi » ebbe luogo l'assemblea ordinaria generale dei soci.

Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, dopo previa discussione, vennero approvati.

Quindi seguirono le nuove elezioni delle cariche del Consiglio direttivo della Associazione. A scrutinio finale risultarono eletti i signori:

Achille Semintendi, presidente — signor Cocule, vice-presidente — Luigi Bagnoli, cassiere — Arturo Vianello, Vittorio Galli e Achille Gelodi, consiglieri — Domenico Mattiussi ed Emilio Besoni, revisori — Giuseppe Pasqualini, alfiere — Giovanni Balzano Melodia, segretario.

Un nuovo confratello

A giorni vedrà la luce il nuovo confratello « La Fiaccola », organo degli Invalidi di Guerra delle Tre Venezie.

Sappiamo che ad esso collaboreranno con cura ed amore i migliori giornalisti e i letterati delle 13 provincie, ml ci riserviamo di riparlarne più a lungo prossimamente.

Intanto rivolgiamo al nuovo confratello i più fervidi auguri di prosperità e di lunga vita.

Corsi professionali per emigranti

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha istituito in questa città un Corso professionale per la qualificazione di operai addetti agli impianti elettrici negli interni degli edifici. Esso sarà diretto, per la parte tecnica, dal concittadino ing. Someda.

Le iscrizioni si ricevono presso il R. Servizio dell'Emigrazione, via Teobaldo Ciconi, 6. Nelle relative domande, occorre che gli operai indichino la loro età ed il mestiere attuale.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Lonza di vitello al forno - Contorno.

Sera: Pasta al sugo - Manzo brasato - Contorno.

Cinema Concerto Moderno

Oggi si inizieranno le visioni dell'eccezionale lavoro LA FIGLIA DEI CENCIAIUOLI, il più importante film del giorno, desunto dal romanzo omonimo di Aniceт Bourgeois.

Questo soggetto eminentemente popolare destinato a suscitare il delirio delle folle è interpretato dalla celebre Bianca Montei che vi trasfonde tutta la sua eletta anima d'artista e che fa risaltare in modo efficacissimo tutte le suggestive bellezze di questo film.

Il dramma si divide in 5 atti (circa 2000 metri) ed ha carattere spiccatamente sentimentale e romanzesco, l'ambiente nel quale si svolge è a fondo storico di borghesia e di popolo.

LA FIGLIA DEI CENCIAIUOLI si darà ancora domani e venerdì.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 17 ultime repliche

Quando l'amor non muore

nell'eccelsa interpretazione di GIORGIO O' BRIEN

Il numerosissimo pubblico accorso anche iersera alle repliche del bellissimo film QUANDO L'AMORE NON MUORE ovvero « Rinascita », giustifica il grande successo ottenuto dal commovente dramma di delicata passionalità presentato dalla Fox Film.

La trama bellissima del soggetto, la ricchezza della lavorazione, la magnifica interpretazione hanno interessato vivamente il pubblico per tutta la durata del lavoro suddiviso in sei atti.

QUANDO L'AMORE NON MUORE ovvero « Rinascita » viene oggi replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 e sarà un rinnovato trionfo per GIORGIO O' BRIEN, campione di bellezza.

Domani l'atteso grande capolavoro storico RE DAVID, film teatrale eseguito a Roma ed in Egitto ed interpretato dai celeberrimi artisti: Edy Darclea, Guido Trento, Violette Montercau, Sandro Salvini e Verio Bernardi.

Cinema Italia

Oggi avranno inizio le proiezioni del bellissimo lavoro passionale LA PIANISTA DI HAYNES, film edito dalla Lombarda film Napoli, protagonista la simpatica attrice Leda Gys. Inizio alle ore 17. Venerdì grande novità: Francesca Bertini riapparirà di nuovo sullo schermo udinese nel suo ultimo capolavoro MADDALENA FERAT.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi grande première del capolavoro

Don Carlos

La storia tragica dell'Infante di Spagna DON CARLOS le romantiche passioni sono state molto ben descritte dal celebre romanzo di Schiller, e da questo ne venne desunta una grande opera di arte cinematografica che racchiude oltre la bellissima ricostruzione storica, tutti i particolari della popolarissima vicenda drammatica che ha appassionato intere generazioni.

Oggi dalle ore 17 il Cinema Cecchini presenterà il suddetto capolavoro di assoluta novità, unitamente alla comicissima americana pure di novità in due atti dal titolo GLI EREDI CIRIFISCHI nella bellissima interpretazione del celebre comico dagli enormi occhiali di tartaruga HAROLD LLOYD.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il cadavere di un neonato gettato in un torrente

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: cav. uff. Guidorizzi, Procuratore del Re — Difensore: avv. Centazzo.

Ieri fu discussa la causa contro Angela Corazza di Sante, di anni 39, da Chions, accusata d'infanticidio. Il fatto avvenne il 30 novembre 1924.

Essa, secondo l'accusa, avrebbe soffocato un suo infante e gettato poi il cadaverino nel torrente Meion.

Compiute le formalità di legge per la formazione della Giuria, prestato il giuramento da ciascun giurato, e fatta la chiamata dei testi, il Presidente passa all'

Interrogatorio dell'accusata

Angela Corazza ha il marito in America da quattro anni ed è madre di quattro figli.

L'accusata, che ha lo scilinguagnolo molto sciolto, alla domanda del Presidente se avesse commesso l'infanticidio di cui è imputata, risponde ripetutamente ch'essa quel delitto non l'ha fatto; ma ha però abortito. A domanda del Presidente l'imputata risponde esser vero che la veste che involgeva il cadaverino era quella di un suo bambino, ma la veste stessa, era stata da lei venduta ad uno stracciarolo.

L'imputata si mantiene completamente negativa sul fatto principale, come fu sempre negativa in istruttoria.

Il Presidente legge quindi l'interrogatorio scritto dell'imputata, dal quale risulta che la Corazza disse d'essere stata violentata da uno sconosciuto.

Il Presidente legge anche gli atti inerenti alla causa, fra i quali l'autopsia cadaverica del feto (una bambina) che risultò nato vitale e completamente formato. Afferma pure la perizia che la morte avvenne in seguito a violenza.

Dopo altre letture d'udienza aperta alle 11 viene sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 14.30.

I testimoni

Sono interrogati i pochi testi, i quali con le loro deposizioni aggravano la posizione dell'imputata.

Le arringhe

Il P. M. cav. uff. Guidorizzi nella sua requisitoria si dimostra convinto della colpevolezza della Corazza; nega che le si possa accordare la semi-infermità di mente e chiude chiedendo la condanna dell'imputata a termini di legge.

Il difensore avv. Centazzo, combatte le ragioni del P. M. ed in complesso sostiene che in questo processo non vi è nulla di accertato, ma si tratta di supposizioni vaghe e su tutto domina il dubbio. Conclude chiedendo l'assoluzione della sua difesa.

VERDETTO E SENTENZA

I giurati emettono un verdetto che afferma la piena colpevolezza dell'imputata, accordandole però il beneficio della semi-infermità di mente e le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede che in base al verdetto della Giuria l'imputata sia condannata alla detenzione per quattro anni e due mesi.

Il Presidente cav. uff. Tomaioli condanna Angela Corazza alla detenzione per anni quattro e mesi due e al pagamento delle spese processuali; le viene però condonato l'indulto contenuto nel decreto d'amnistia del 31 luglio 1925 e perciò viene posta in libertà dopo sette mesi di carcere.

Un omicidio

Oggi e domani sarà discusso un processo per omicidio. Accusato: Umberto Sanvidotto.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 9 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.5	746.9	747.3
Pressione al mare	758.7	758.0	758.4
Temperatura	4.8	7.0	7.4
Umidità (0-100)	94	94	96
Vento Direzione		SE	
Vento Forza	calma	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	brutto	piovv.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,8
Temperatura minima: 4,7
Acqua caduta: mm. 0,30

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, sulla Norvegia.
Pressione minima: 746, a nord-ovest della Francia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati ed orientali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Fra Libri e Riviste

La Rassegna dei Combattenti "Italia Augusta"

Tra pochi giorni riprenderà le sue pubblicazioni la Rassegna dei Combattenti « Problemi d'Italia », sotto una nuova veste e con il nuovo titolo augurale « Italia Augusta », diretta da Nicola Sansanelli e da Umberto Guglielmotti.

La premessa al fascicolo di gennaio accenna alle ragioni del mutamento e traccia il nuovo programma della Rivista. Eccola:

« Per decisione concorde dell'O. N. C. e dell'A. N. C. la Rassegna « Problemi d'Italia » riprende il suo terzo anno di vita nella nuova veste, col nuovo titolo augurale « Italia Augusta », radicalmente modificata nel programma con cui dovrà legittimare il suo buon titolo all'esistenza tra le Riviste italiane.

« Italia Augusta », liberata da ogni superfluo cattedratico e da ogni disserrare di carattere eccessivamente professionale o particolare ad ambienti circoscritti, vuole, attraverso l'immagine sopratutto, essendo tramite di comprensione tra la generazione della guerra e il Popolo italiano per il quale la tradizione della guerra e la tradizione militare sono realtà in pieno e con fede vissute nella preparazione e nell'avvento, come nel concorso a guadagnare la vittoria decisiva e, — duce Benito Mussolini — la fiera esaltazione di Essa, in questo periodo ardito, — che a questo Grande si intitola — del consolidarsi e del procedere incontenibile della potenza della Nazione.

« Italia Augusta » nelle lettere, nelle arti, nel turismo e nello sport, nelle manifestazioni tipiche e salienti della civiltà nostra che ancora una volta regge sul Mondo la fiaccola dell'orientamento, vuol tessere una semplice trama di ricapitolazioni mensili, che rinfranchino il cuore e l'intelletto degli stessi artefici e dei grandi e degli umili collaboratori della fatica quotidiana, e che tentino la pretesa di restare tra i documenti delle iniziative più nobili con cui noi, gli italiani, cerchiamo di distinguere e di individuare « il motivo » del nostro nuovo rinascimento ».

Il primo fascicolo è ricchissimo di novità storiche, artistiche, letterarie, militari e sportive e di molte illustrazioni di grande attualità.

Subito dopo il primo, uscirà il secondo fascicolo altrettanto interessante.

Con i primi di marzo la Rassegna riprenderà regolarmente le sue pubblicazioni mensili a grande tiratura.

Il pubblico italiano non potrà non accogliere con profonda simpatia questa buona iniziativa dei combattenti.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Parigi 91.80 — Londra 120.71 — New York 24.82 — Belgio 112.80 — Olanda 998 — Svizzera 478.50 — Berlino 591 — Bucarest 10.75 — Vienna 349 — Praga 73.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.5 per cento 70.275
Consolidato 5 per cento 91.65
Obbligazioni Tre Venezie 69.45

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 190 a 188 — Granoturco giallo da L. 110 a 100 — Granoturco bianco a L. 100 — Avena a L. 132.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 70 — Radici da L. 90 a 120 — Radicchio da L. 200 a 350 — Spinacci da L. 150 a 180 — Mele da L. 100 a 280 — Fichi secchi da L. 150 a L. 160 — Arancie da L. 100 a 170.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe; Partenza da Udine, 6.80 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.30 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.28 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivi a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

della BANCA DEL FRIULI

Verbale dell' Assemblea Generale Ordinaria

tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di Domenica 7 Febbraio 1926 alle ore undici

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione on. sen. barone Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice Presidente commendator dott. Roberto Kechler, i Consiglieri sigg. S. E. on. Luigi Spezzotti, Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, del Torso co. dott. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Piussi Ottone, Toscano Micoli cav. uff. Giovanni, Volpe dott. Antonio ed i Sindaci sigg. Berghinz prof. dott. comm. Guido, Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio, di Caporiacco co. on. avv. Gino, il Direttore Centrale Miotti rag. comm. Giovanni ed il Vice Direttore Centrale Bon rag. cav. uff. Luigi.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea essendo presenti N. 44 azionisti rappresentanti N. 13. 997 azioni e chiama a fungere da segretario il Consigliere Segretario cav. Alessandro Nimis e da scrutatori i Signori Asquini co. Fabio, Rubazzer avv. Otello e Miani arch. prof. cav. Cesare.

Il Presidente Sen. Morpurgo dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti!

L'anno finanziario testè decorso ha segnato un cambiamento fondamentale in confronto a quello precedente.

Il 1924, e, particolarmente il primo bimestre del 1925, fu dominato dal fenomeno di una vivace rivalutazione delle attività economiche, il cui processo evolutivo, risultando superiore alla potenzialità del risparmio, ci condusse necessariamente ad una grande inflazione monetaria ed alle conseguenti eccitazioni speculative.

La speculazione, che tendeva allo svalutamento della lira, si era risolta in una vera febbre borsistica e nel vertiginoso rialzo degli immobili urbani e dei terreni agricoli, così da turbare seriamente l'ordine sociale ed economico.

I provvedimenti di rigorosa severità, instaurati dal Governo per mantenere i freni nello sbandamento generale, colpirono in pieno la follia speculatrice che troppi aveva lusingato.

La riduzione dei crediti e l'aumento del tasso ufficiale dello sconto, portato dal 5.50 al 6.50 e poi al 7 per cento, provocarono una selezione naturale fra le iniziative serie e le imprese viziate di artificiosità.

Il provvedimento severo, se creò la necessità di economie e di soste nello sviluppo industriale del Paese, riescì però a paralizzare tutte le iniziative malsane che pullulavano ai margini della sana e fattiva economia nazionale.

Il programma impostosi dai reggitori della pubblica Finanza, tendeva e tende alla difesa della nostra unità monetaria attraverso una lenta deflazione sia qualitativa, sia quantitativa e ad un migliore assestamento fra le occorrenze per nuovi investimenti ed il risparmio ai quali, il recente accordo americano, spiana finalmente la via.

L'economia nazionale, felicemente liberata dall'incertezza circa la sistemazione del debito con l'America e con l'Inghilterra, può ora guardare con maggiore sicurezza all'avvenire.

Reso definitivo il pareggio ed assicurato anzi un avanzo nel rendiconto del Bilancio dello Stato, vinta la battaglia per la stabilizzazione della lira, aperta finalmente la via — con cautele di serietà — all'entrata del capitale estero, possiamo guardare senza preoccupazione finanziaria allo sviluppo delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Di riflesso alla situazione creatasi nell'economia nazionale ed alle perturbazioni che la provocarono, anche la nostra Regione ebbe a subire, nella scorsa annata, le conseguenze dell'inflazione monetaria.

La tendenza alla speculazione sui terreni agricoli ebbe particolare incentivo così da turbare la normale produzione del risparmio sempre considerato virtù caratteristica della nostra forte popolazione di lavoratori.

Ma la fiducia nell'opera saggia del nostro Governo e nella politica stabilizzatrice del nostro Tesoro, ha già contribuito ad incoraggiare il Risparmio, che, negli ultimi mesi, ha dato prova di sicura ripresa.

E quando profondo sia il consenso per l'opera di risanamneto intrapresa da Chi regge con mano possente le fortune della Patria, lo ha dimostrato il plebiscito entusiastico del nostro popolo nella sottoscrizione del Dollaro. Anche il nostro Friuli concorse in modo cospicuo a tale manifestazione di alta significazione patriottica, sottoscrivendo oltre 1.450.000 lire.

A tale riguardo ci è particolarmente gradito segnalarVi che di tale somma circa lire un milione furono raccolte dal nostro Istituto che offrì il servizio di cassa presso tutte le sue Filiali per la nobilissima iniziativa.

Ci sia ora consentito di ripetere, anche in questa relazione di Bilancio, quanto già accennammo l'anno decorso a proposito della pressione tributaria, che grava particolarmente sulle Società esercenti il credito.

Le aliquote che colpiscono gl' interessi capitalizzati sui Depositi a Risparmio, sorpassano ogni equità.

Tale fatto non può essere taciuto oggi, specialmente in cui il risparmio dev'essere favorito e stimolato come sicura fonte di ricchezza nazionale.

L'aggravio fiscale toglie agli Istituti, che del bono commisurare la retribuzione ai depositanti entro limiti di saggia ed equilibrata moderazione, la possibilità di favorire maggiormente i risparmiatori così che risparmiare sia per tutti un incitamento.

Uniamo pertanto la nostra voce a quella di tante altre Consorelle perchè una revisione fiscale sia prossimamente elaborata a favore d'uno dei più delicati ed importanti problemi di carattere economico e sociale.

Esaminando ora l'opera svolta dal nostro Istituto, possiamo assicurarVi che tutte le nostre Filiali, ebbero incremento in ogni ramo di attività.

BILANCIO al 31 Dicembre 1925

ATTIVO

Cassa			L. 3,712,988,56
Portafoglio	a) Presiti cambiari	L. 72,139,722.02	
	a) Effetti per l' incasso	„ 5,582,743.19	
			„ 77,722,465.21
Buoni del Tesoro ordinari			„ 17,162,900.—
Buoni del Tesoro pluriennali ed Obblig. delle Venezie			„ 15,791,228.—
Titoli di proprietà dell' Istituto			„ 5,904,070.40
Anticipazioni e Riporti Attivi			„ 5,473,251.87
Filiali - saldi debitori			„ 41,875,315.60
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			„ 51,584,163.81
Beni immobili			„ 2,435,000,—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			„ 1.—
			L. 221,661,384.45
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 25,120,318.50	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 54,695,052.81	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
			„ 80,945,371.31
			L. 302,606,755.76

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato			L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria			„ 3,000,000.—
			L. 7,000,000.—

PASSIVO

Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 92,207,443.05	
	b) Conti correnti liberi	„ 9,123,258.71	
	c) Conti correnti speciali	„ 3,837,325.28	
			105,168,027.04
Filiali — saldi creditori			„ 46,325,918.10
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			„ 44,777,968.56
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d' Emissione			„ 2,657,011.72
Azionisti per dividendi da esigere			„ 28,518,15
Fondo di previdenza del personale			„ 768,936.94
Chèques dei nostri corrispondenti			„ 1,054,503.35
Assegni circolari			„ 4,547,684.01
Creditori diversi			„ 1,415,628.20
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			„ 4,370,000,—
Somma accantonata per l' immobile nova Sede Centrale			„ 1,000,000.—
			L. 219,114,196.07
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 25,120,318,50	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 54,695,052,81	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
			„ 80,945,371.31
Risconto a favore anno venturo			„ 1,218,790.90
Utili netti dell'esercizio			„ 1,328,397.48
			L. 302,606,755.76

I più cordiali rapporti di rappresentanza e di corrispondenza vennero da noi mantenuti con gli Istituti di Emissione e con le principali Banche del Regno e dell' Estero.

Ci è gradito segnarVi, sinteticamente, il movimento generale delle operazioni svolte che raggiunge un totale di L. 12.364.542.696.30 contro L. 11.904 e 677.276,72 dell'esercizio precedente.

Ci è grato, infine, riaffermare alla Direzione e al personale tutto dell' Istituto il più vivo compiacimento per l'opera svolta.

Valori di proprietà

Le quotazioni di Bilancio Vi dànno esatta nozione delle plusvalenze di cui molti titoli potranno beneficare tosto che le condizioni del mercato monetario, oggi così severe, si saranno migliorate.

Il complesso dei Valori di Stato, Vi conferma le disponibilità sulle quali all'occorrenza possiamo fare sicuro assegnamento.

Beni immobili

Durante lo scorso esercizio approfittammo della favorevole occasione offertaci per acquistare l'edificio ove già funzionava la nostra Succursale di Gradisca d' Isonzo.

Della somma sborsata in L. 200.000 aumentammo il valore di Bilancio degli Immobili di proprietà.

Come già negli scorsi esercizi, anche quest'anno Vi proponiamo di stanziare ulteriori L. 250.000 ad aumento della somma accantonata per la costruzione dell'edificio destinato a Sede Centrale dell' Istituto.

Signori Azionisti!

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i Signori Sindaci, Vi propone un'assegnazione straordinaria di L. 500.000 al Fondo di Riserva.

Con tale assegnazione la nostra Riserva ordinaria ascenderà alla cospicua cifra di L. 3.500.000 mentre altre L. 1.250.000 risultano accantonate per l'erezione della nuova sede centrale dell' Istituto.

Come per lo scorso esercizio, i risultati della gestione consentono la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione. Il dividendo sarà pagabile da domani presso le casse dell' Istituto al netto da ogni trattenuta anche per le azioni al portatore.

Degli utili netti accertati in lire 1.328.397,48 il Vostro Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'art. 22 dello Statuto Sociale, come segue:

Al Fondo di Riserva	L. 500.000.—
Al Fondo di accantonamento per la nuova Sede	„ 250.000.—
Il 75% agli azionisti in ragione di L. 10 per azione	„ 400.000.—
Il 15 % al Consiglio di Amministrazione	„ 86.759,62
Il 10% alla Benefic.	„ 57.839,74
A conto nuovo	„ 33.798,12
In totale	L. 1.328.397,48

Ancora un anno di lavoro proficuo, svolto con severa prudenza, come la situazione economica della Nazione imponeva, ci ha dimostrato la bontà del nostro Programma.

L'invito autorevolmente rivolto alle Banche perchè cooperassero, con rigida selezione del credito alla ricostruzione economica della Nazione, ha confermato a noi norme che sono nel nostro stesso Programma.

E tali direttive, da noi costantemente seguite, ci accompagnano tranquilli nella sicura via dell'avvenire.

Il Presidente invita quindi il comm. Berghinz a leggere la Relazione dei Sindaci.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti!

Abbiamo esaminato con diligenza il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione e lo abbiamo trovato, in ogni sua voce, rispondente ai dati della contabilità generale dell' Istituto.

La fiducia della Clientela, sempre più affezionata, ha permesso, anche in questo esercizio, un notevole svolgimento di affari attraverso una azione prudente e severa come consigliano l'attuale situazione dell'Economia Nazionale e le direttive sempre seguite dall' Istituto.

Fu nostra cura tenerci costantemente informati sull'andamento degli affari sociali assistendo alle sedute consigliari e seguendo lo svolgimento contabile dell' Istituto con frequenti controlli.

Approviamo con vivo compiacimento, la proposta dell'On. Consiglio di Amministrazione di destinare L. 500.000 al Fondo di Riserva Ordinario ed altre L. 250.000 al Fondo di accantonamento Immobili nuova Sede.

Le Riserve dell' Istituto raggiungono così un complesso veramente cospicuo e che merita di essere particolarmente segnalato, portando un voto di plauso al Consiglio, alla Direzione ed a tutto il Personale.

Vi ringraziamo del mandato che ci avete affidato e, nel rassegnarlo, Vi proponiamo l'approvazione del seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la relazione dello On. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio 1925 nella somma di L. 302.606.755,76 in Attivo e Passivo, ripartendo l'ammontare degli utili netti in lire 1.328.397,48 come segue:

Al Fondo di Riserva	L. 500.000.—
Al Fondo di accantonamento per la nuova Sede	„ 250.000.—
Il 75 % agli azionisti in ragione di L. 10 per azione	„ 400.000.—
Il 15 % al Consiglio di Amministrazione	„ 86.759.62
Il 10 % alla Benefic.	„ 57.839,74
A conto nuovo	„ 33.798.12
In totale	L. 1.328.397,48

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola, messe ai voti le Relazioni ed il Bilancio, risultano approvati all'unanimità.

Si passò quindi alla

Elezione delle cariche sociali

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti a Consiglieri di Amministrazione i signori: Morpurgo on. Sen. barone Elio — Nimis cav. Alessandro e Toscano-Micoli cav. uff. Giovanni.

A Sindaci effettivi i Signori Berghinz prof. dott. comm. Guido — Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio e di Caporiacco co. on. avv. Gino.

A Sindaci supplenti i Signori Braida cav. Francesco e Canciani cav. Marcelliano.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente sen. Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »